

IL DIO di GESU'

Introduzione

L'esperienza di Dio propria di Gesù rappresentò una novità assoluta rispetto alle idee che l'umanità aveva di Dio. Questo viene espresso nel prologo di Gv. 1, 18.

- la conoscenza di Gesù, quello che ha fatto e detto, ci permette di scoprire il vero volto del Padre (Gv. 14, 9)
- questa conoscenza ^{è la} base per costruire (lettura della Parola) e vivere (esperienza quotidiana della presenza del Padre) la nostra fede in Dio.
- la realtà di Dio è espressa nell'A.T. come realtà incomprendibile e occulto: Is. 45, 15; Salmo 139, 6; Giobbe 36, 26
- Ma anche nel N.T. si trova: 1 Tim. 1, 17; Col. 1, 15
- Allora, noi non possiamo conoscere Dio per poter sapere in questa maniera "come e chi è Gesù". È il contrario: Dobbiamo sapere come e chi è Gesù per sapere come è Dio.
- Quindi la domanda: Come è il Dio che si fa conoscere in Gesù di Nazaret? Gv. 17, 3

① Dio - Amore

- Il Dio che Gesù annuncia non è un Dio distante, ma è nell'intimo dell'uomo: Mt. 6, 6
- Non è un Dio che castiga, ma è un Dio misericordioso: Lc. 15, 20; Lc. 6, 36; Mt. 9, 13

- Non agire come un giudice ma venire in aiuto: Mt. 18, 12-14; Gr. 3, 17; Gr. 12, 47
- Non dominare ma promuovere l'uomo: Gr. 13, 12-15
- la novità dell'esperienza di Dio che fa Gesù e che la concepisce come "pro amore": 1 Gr. 4, 8
- definizione dell'Amore: 1 Cor. 13, 4-7
- Dio è Spirito, cioè amore attivo: Gr. 4, 24
- Paolo definisce molto bene i frutti dello Spirito, sviluppa così il significato di Dio-Amore: Gal. 5, 22 ss. ---
- Gesù fa conoscere quello che sarà il suo regnum ma nelle sinagoga di Nazaret usando le stesse parole del profeta Isaia: Lc. 4, 18 (Is. 61, 1-2)
- la stessa risposta di Gesù ai discepoli di Giovanni Battista che gli chiedevano se era lui il Messia atteso: Mt. 11, 4-6
- Paolo esprime il superamento della legge con l'amore così come manifestato da Gesù: Rom. 13, 10
- Un altro modo di esprimere questa esperienza di Dio propria di Gesù è la denominazione: il Padre, che indica colui che per amore (Mc. 1, 11) trasmette la propria vita: Mc. 1, 10; Mt. 17, 4-6
- Il nome proprio di Dio per noi cristiani è: Padre Gr. 20, 17
- Non soltanto lo dobbiamo chiamare con l'espressione generica di Padre, ma Abba = papà: Rom. 8, 15

② Un Dio esclusivamente buono

• Il Dio-Amore non è soltanto un Dio buono, ma esclusivamente buono. È un Dio soltanto positivo, senza alcun aspetto negativo, senza alcuna ambiguità: 1 fr. 1, 5

• Dio ama profondamente l'uomo perché è un Dio buono: Mt. 5, 45; Lc. 6, 35

• Di conseguenza Dio non è mai un problema per l'uomo. Dio è sempre favorevole all'uomo anche quando questi si dichiara suo nemico: Rom. 5, 8

• Gesù presenta il suo programma di vita e di azione: le Beatitudini (Mt. 5, 3-12; Lc. 6, 20-26)

• In questo programma Gesù promette la "felicità" (beati) ai suoi discepoli. Una felicità che non proviene dai valori che il mondo considera necessari per la felicità; il suo programma comporta un mutamento dei valori

• Pietro riassume a Cornelio quello che è stata la vita di Gesù: Atti 10, 38

• Vale a dire, la storia di Gesù: come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e come egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

• Il Dio che si rivela in Gesù offre amore e vita a tutti senza distinzione. Fu proprio l'accettazione da parte di Gesù dei peccatori o miscredenti e della gente di cattiva reputazione che provocò lo scandalo nella sua società: Lc. 15, 1-2; Mt. 21, 31

• Il Dio-Amore, il Padre è colui che non punisce ma è sempre disposto a perdonare: Mt. 18, 21-22; Gen. 4, 24

• Non c'è in Dio rancore o vendetta. Ed è per questo che Gesù chiede ai suoi discepoli di abolire l'antica legge del taglione che giustificava la vendetta personale: Mt. 5, 38-42 (Es. 21, 24; Lev. 24, 20; Dent. 19, 21)

• Gesù quando muore sulla croce invece di provare rancore per coloro che lo stanno uccidendo, in quale modo li scusa davanti al Padre: Lc. 23, 34

• Gesù rinuncia alla violenza anche nel momento decisivo di essere catturato e condotto alla morte:

Mt. 26, 51-52

• Il Dio di Gesù ci spinge ad avere fiducia davanti a lui per il fatto che lui non ci condanna: 1 Cor. 3, 21

• Gesù non viene a giudicare il mondo ma viene per salvarlo e dargli vita: Gv. 3, 45; Gv. 3, 17

③ Un Dio che potenzia l'uomo

• Lo Spirito, principio di vita/amore, non è donato indipendentemente dalla volontà dell'uomo. Questi deve essere disposto a riceverlo. L'atteggiamento e il comportamento abituale verso gli altri determinano il dono dello Spirito: Gv. 3, 20-21

• L'uomo comincia a collaborare alla propria creazione di Dio quando asseconda l'istinto di vita che ha dentro di sé, quando è fedele a ciò che di più profondo vi è in lui: Gv. 6, 45

La scelta per la vita/amore lo mette in sintonia con Dio e stabilisce una comunione di vita con lui.

• Il nuovo rapporto tra Dio e l'uomo che si crea con la comunicazione dello Spirito è espresso come rapporto Padre-figlio. È un rapporto di amore e di fiducia che esclude ogni timore: Ebr. 4, 16; 1 Gv. 4, 18

• Dio è Padre e ogni uomo è chiamato ad essere suo figlio (lo sarà di fatto quando opererà per l'amore/vita e si renderà simile a lui). La differenza della

scelta fa sì che l'uomo sia o non sia figlio di Dio:
1 fr. 3, 10

④ Un Dio al servizio dell'uomo

L'amore crea uguaglianza: ne segue che il Progetto di Dio è che l'uomo raggiunga la condizione divina:
Lc. 10, 40

- L'uguaglianza che Dio desidera si manifesta quando nella persona di Gesù chiama l'uomo "amico"
Lc. 12, 4 ; fr. 15, 15
- L'affermazione più chiara del servizio di Dio all'uomo si esprime nella scena della lavanda dei piedi. Gesù si fa servo dei suoi discepoli per far loro dono della sua condizione di "signore", cioè di uomini liberi come lui: in questo dimostra loro il suo amore (fr. 13, 1-17) la pratica dell'amore come servizio deve essere ciò che distingue la comunità cristiana: fr. 13, 12-15
- Dio non vuole l'uomo al suo servizio, ma al servizio degli altri. Questo viene explicitato nella formulazione sorprendente del nuovo comandamento di Gesù da ai suoi discepoli e che si sostituisce a quelli dell'antica alleanza: fr. 13, 34
Nonostante che Gesù alluda al suo amore per i discepoli, non chiede in cambio il loro amore per lui.
- Da questo modo colui che segue Gesù, ama essendo uno con lui e con il Padre: fr. 17, 21-23
Così si spiega come il comandamento di Gesù non ordini l'amore dedizione a Dio, ma l'amore dedizione agli altri. Bisogna amare gli altri "con e come Gesù".
L'unica prova di amore che l'uomo può offrire a Dio e a Gesù è la sua identificazione con loro.

1 Gesù e la legge di Dio

• la legge religiosa era la situazione fondamentale del popolo giudeo. In questo sistema l'osservanza della legge si considera la mediazione essenziale nella relazione dell'uomo con Dio. Per questo "trasgredire la legge" era considerato la cosa più grave che poteva fare un giudeo: fr. 7, 49

• la relazione di Gesù con la legge si può riassumere in tre punti:

① Gesù trasgredì la legge religiosa del suo popolo più volte:

- toccando i lebbrosi: Mc. 1, 41 (legge trasgredita: lev. 5, 3)

- guarire intenzionalmente in giorno di sabato:

fr. 5, 5-16 (legge trasgredita Es. 31, 14; Es. 20, 8-11)

- toccare i cadaveri: Mc. 5, 41 (legge trasgredita: Num. 5, 2)

② Gesù ha permesso che la comunità dei discepoli trasgredisse la legge religiosa e difendeva chi si comportava così:

- entrare in casa dei peccatori (Mc. 2, 15; Mt. 9, 10-13)

(legge trasgredita fr. 7, 49; Deut. 1, 15 ss)

- non praticare il digiuno nei giorni previsti dalla legge:

Mc. 2, 18 (legge trasgredita: lev. 16, 29)

③ Gesù ha annullato la legge religiosa, senza che ciò apportasse un danno al trasgressore, anzi la trasgressione alla legge aveva l'effetto contrario: guarire o dare vita:

- Gesù guariva toccando: Mc. 1, 41; Lc. 6, 19; Mt. 20, 34; Lc. 8, 47

(legge trasgredita: lev. 13, 15; Num. 19, 11; Num. 19, 13)

- non osservare le leggi religiose sulla purezza rituale: Mc. 7, 14-23 (legge trasgredita: lev. 11 - si descrive tutte una serie di animali considerati impuri e che contano minuziosamente)

- annulla completamente la legge più importante per gli ebrei che era il riposo del sabato, che anche Dio aveva rispettato: Mc. 2, 27; Mc. 2, 28; fr. 5, 16-17 (legge trasgredita: Es. 20, 8-11)

Conclusione:

- la libertà di Gesù nei confronti della legge ci dà un insegnamento fondamentale: il bene per l'uomo è superiore a qualunque legge. Allora il bene dell'uomo deve essere il riferimento per tutte le nostre azioni, come ha fatto Gesù.

Gr. 19, 27 ; Mt. 5, 17 (quello che noi chiamiamo A.T. nel mondo ebraico si chiamava legge: Torà e i profeti).

Gesù afferma: non pensate che io sia venuto per non "abolire" (Katalassai) una legge, ma invece "demolire" e si riferisce alla demolizione di una costruzione. La legge e i profeti è un modo per designare l'insieme dell'A.T. Allora Gesù dice che non viene a demolire l'A.T. in quanto è la profezia del Regno di Dio, ma lui porta queste promesse a compimento: Mt. 8, 17,

Mt. 12, 17-19; Mt. 6, 10

- Gesù ha annunciato il suo programma, le beatitudini, ed è la delusione per i giudei. Perché? Se leggiamo la terza parte del profeta Isaia, dove l'autore descrive il regno di Dio, dice: Is. 60, 6; Is. 49, 23; Is. 60, 10

- Il regno di Dio, quindi, è che Israele, sommetterà tutti i popoli pagani e riscuoterà i loro tributi. Nel regno di Dio, le vincisse e i vincitori pagani, saranno i suoi servi. Per regno di Dio, si credere alla sottomissione dei popoli pagani.

- Gesù dice che il regno di Dio si realizza facendosi solidali e condividendo (le beatitudini). La gente non capisce. La risposta di Gesù li delude, perché dice: abbassate un po' la vostra condizione economica, mettete a disposizione le vostre ricchezze per gli altri, così da far rialzare chi si trova in basso (Mt. 5, 3)

- Di fronte alla delusione, ecco che Gesù dice che non viene per demolire la legge e i profeti, cioè la promessa del Regno

di Dio, così come è contenuta nell'A.T. Ma il regno di Dio non come gli ebrei pensavano dominando, ma viene servendo gli altri. Il regno di Dio non si instaura col dominio, ma col servizio. Il regno di Dio non si manifesta attraverso la ricchezza, ma attraverso la condivisione.

• Gesù quindi, in questa espressione, non afferma che è venuto ad osservare la legge. La legge è un sistema che regola il rapporto ~~con~~ ^{tra} Dio e l'uomo, per Gesù, non ha più nessun valore. Invece, Gesù afferma che la promessa contenuta nell'A.T., lui la porta a pieno compimento: il Regno di Dio.